

Conto-Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Anno L. 2.50
Semestre » 1.50
Un numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
Via Aldini, 2.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno. Canto XXVII, vers. 18]

IL SAVIO

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP. FRANC. GIOVANNINI
Prezzi da convenirsi.
I manoscritti non si restituiscono.

Conto-Corrente con la Posta

XX AGOSTO MDCCCXCIX

AGLI AVGVRI VNANIMI
DI TVTTA LA CRISTIANITÀ
NEL FAVSTO GIORNO DELL' ONOMASTICO
DELL' IMMORTALE PONTEFICE
LEONE XIII
STRENO DIFENSORE
DEI DIRITTI DELL' OPERAIO
VINDICE DELLA LIBERTÀ DELLA CHIESA
SI VNISCE IL SINCERO PLAVSO
DELLA REDAZIONE DEL SAVIO
INTERPRETE DEI FILIALI SENTIMENTI
DEI CATTOLICI CESENATI



L' Onomastico del Papa

Oh quanto è bella, quanto è cara la festa dell'onomastico del padre al cuore dei figli affettuosi! In quel giorno di gioie domestiche si stringono sempre più i nodi degli affetti filiali e pare che il vecchio padre ringiovanisca al vedersi circondato dalle premure cordiali dei figli che fanno a gara per dimostrargli i sentimenti che animano i loro cuori.

Sono più di quattro lustri che il mondo cristiano ogni anno nella ricorrenza della festa di S. Gioacchino Padre di M. V. esulta di una gioia singolare. È uno stuolo immenso di figli devoti che alza calde preci all'Eterno per la conservazione del Padre comune. Sono i cristiani tutti dell'Orbe Cattolico che fedelmente si stringono alla Cattedra di S. Pietro, su cui siede l'Immortale Pontefice LEONE XIII, Gioacchino Pecci.

In quest'anno, quando si disse che una delicata operazione era necessaria per la preziosa salute del Papa, tutto il mondo trasalì di commozione ed angoscia; erano i figli che trepidanti palpitavano per la vita del vecchio Padre. Ma le ansie e i timori per l'alta protezione della divina Provvidenza svanirono, la crisi fu superata, ed oggi tutti devoti si raccolgono nuovamente i figli attorno al caro Padre che alza la mano per benedirli, fiduciosi di potere per molti anni ancora stringersi compatti in questo giorno solenne alla cattedra di Pietro per celebrare l'onomastico del Padre della Cristianità Leone XIII *quem Deus ad multos annos sospitet.*

LA DIREZIONE.

Facchini.....

Vedete un po' come si adombra il *Cittadino*? Ci fa sul serio temere che con questo caldo canicolare abbia a perdere la tramontana. Avvezzo da qualche tempo a lanciare al buon popolo di Cesena il suo verbo infallibile, non può ora persuadersi che ci sia chi abbia la *bontà* di rivedergli le bucce, e di dubitare della sua infallibilità. Per questo il periodico moderato non sa darsi pace e pare voglia uscire dai gangheri. Ma ciò che in modo speciale lo tormenta è il fatto che esiste della gente, che ha un soldo da buttar via per comprare una razione di *Savio*, che secondo lo stesso giornale essendo *Savio alla rovescia* non ha nemmeno il valore d'un centesimo.

Eppure sì, collega del cuore, c'è chi lo butta via quel soldo e legge il *Cittadino*... messo a posto. Ciò vi dispiace, nevero? Ecco perchè vi disgusta la polemica coi *sacri giornali*. Ma, santo cielo, che bisogno avete voi di abbassarvi a fare della polemica colla *tunica nera*, che viceversa potrebbe anche essere un *facchino*? la vostra serietà, la vostra dignità ci scapita; e poi non potrebbe qualche *ebete* persuadersi a torto, s'intende, che quel tale *chierichetto petulante, ignorantello, in mala fede* abbia colpito nel segno?

Date retta a noi; non perdetevi il vostro tempo, neppure *per una volta tanto*. *Facchineschi nell'eloquio, nel raziocinio puerili ed usini, ciarlatani, poveri di spirito*, noi non osiamo sollevarci alle vostre serene e luminose altezze. E' cogli ingenui e cogli ignoranti che noi amiamo d'intrattenerci. Se questi ci ascoltano, che importa a voi? Il popolo non capisce il vostro linguaggio, perchè dopo tanti anni che lo illuminate voi di progresso, di civiltà, di scienza, non ha ancora imparato nulla, e voi siete costretti a confessare che nella sua *ebete ignoranza* comprende la forza delle nostre ragioni. Non sarebbe meglio rassegnarsi alla dura necessità delle cose e serbare i tesori di sapienza e d'intelligenza per i proprii amici?

Tuttavia conviene ammettere che il *Cittadino* è disgraziato in questa faccenda. Infatti esso ragiona tanto bene, eppure non è compreso! Guardate: Frate Flamidiano è dichiarato innocente dopo lunghe, severe, eccezionali indagini giudiziarie, e dopo un terribile armeaggio di tutti i nemici del nome cattolico. Ciò non basta, esclama trionfante il *Cittadino*! Resta da provare la responsabilità degli altri di quella casa religiosa. Non è giusto, lettori ingenui ed ignoranti, questo sistema di affibbiare alla gente dei sospetti di colpeabilità? Certamente. Ma invece quegli ingenui ed ignoranti sono così duri di testa che stanno pel noto aforismo: *Reus non supponitur sed probari debet*. La responsabilità richiede le prove e nei delitti non si dà la responsabilità *a priori*. Ma sì, caro *Cittadino*, provatevi un po' a cavare dal cervello del buon popolo certe fisime. Non ci riuscirete neanche sfoderando tutto il vostro repertorio avvocatesco.

Sarete più fortunato quando agglomerate ingiurie ed accuse contro il governo papale? Eh non lo crediamo. Le vostre lezioni di storia sono un po' troppo unilaterali. Vedete, il popolo vorrebbe vedere un briciolo d'imparzialità, e qualche oncia di meno di passione. Voi accusate il governo papale di colpe in parte false, in parte esagerate, in parte comuni a tutti i governi di quei tempi, e derivanti dalle condizioni della organizzazione sociale e politica d'allora, la quale non era solo un portato del governo, che voi maledite con tanta facilità. Il popolo poi non vorrebbe che parlaste di repressioni politiche papali, di Monti e Tognetti, a questi lumi di luna, perchè la storia contemporanea voi non la potete nè nascondere nè svisare, nè ingarbugliare, come fate con quella vecchia, essendo a conoscenza di tutti; le condanne recenti dei tribunali militari e le frequenti prigionie e persecuzioni politiche dovrebbero imporvi un resto di riguardo. Sapete già che gli ignoranti e gli ingenui preferiscono l'argomento di confronto, che voi in un momento di distrazione avete dimenticato. — E badate che il popolo guarda ai fatti e non alla vostra artefatta filosofia della storia. E quando parlate di condizioni economiche il popolino un po' vecchio vi ride volentieri in faccia, perchè ricorda l'abbondanza ed il benessere di quei tempi e prova la penuria e la miseria di oggi. La carestia c'era qualche volta, ma non era colpa del governo papale se il commercio allora era ristretto, e se il vapore non era stato ancora inventato. Abbiamo sentito qualcuno di quegli ingenui dire a questo proposito: Quest'altra volta il *Cittadino* incolperà certamente il governo papale del colera del 1855 e del terremoto, che diverse volte fece traballare le case prima del 1860. Potete quindi stare sicuro, *Cittadino* ameno, che gli *scocciarelletti* del *Savio* avrebbero molto da trastullarsi in questo esercizio, che è soltanto *pericoloso* nel senso che oggi vige il così detto Decretone (e qui non c'è da *crepare dal ridere* per noi in fatto di libertà, ma per voi soltanto) e nel senso che noi non ci possiamo permettere il lusso di uscire senza il visto del Pretore. Il popolino *ebete* queste cose le capisce; i nostri ragionamenti, no.

Molto meno poi quei tali *ingenui ed ignoranti* vi presteranno fede quando erigendo cattedra di moralista da strappazzo dettate leggi sulla confessione sacramentale e sfolgorate con ridicole pappolate i preti, che hanno il grave torto di non venire a prendere lezioni da voi e dai vostri compari per la retta amministrazione del Sacramento della Confessione. Che disgrazia è la nostra non poterne azzeccare una! Vedete, *Cittadino* religiosissimo, quei tali ignoranti sanno benissimo che voi alla confessione non usate, sanno che non ci credete, possono supporre che ne temete la salutare influenza. Che effetto volete che facciano dopo ciò le vostre calunnie, le vostre accuse, la vostra intromissione in questo affare meramente spirituale? Questa volta la foga soverchia vi ha fatto dimenticare la solita

tattica (sfatata del resto) di inveire contro il clero perchè fa della politica. Deposta la maschera per isbaglio, ora lo assalite in pieno confessionale. Qui quei tali ignoranti un po' seccati potrebbero gridarvi: Ma dunque i preti non li volete nemmeno in Chiesa? Volete voi sostituirvi a loro anche nel dispensare benedizioni? Sarebbe una cosa graziosissima. Le nostre tenerezze per la supposta profanazione dei misteri della fede, per la distruzione della fede, per l'allontanamento degli animi eletti dai riti della Chiesa, ci commovono fino alle lagrime, ma non convincono nè noi, nè nessun altro ingenuo. Nello stesso numero, dove piangete con lagrime di cocodrillo sui guai della Chiesa in preda, come dite, dei tristi, vi mostrate addentro nelle segrete cose della Massoneria, e fate capire di conoscere i registri esistenti nei penitrali bui della loggia. Rubicone, se siete in grado di farcene conoscere gli inseritti. E' un favore che non viene accordato ai profani. Il clericalismo (leggi cattolicismo) per voi è una vera e propria setta, contro cui inveite in ogni vostro numero, e la Massoneria invece è bella, non è vero? Sia pure! ma pensate voi a persuadere quegli ignoranti come possano stare insieme le tenerezze per i mali della Chiesa e le ripetute simpatie per la loggia massonica. Gli ingenui, grazioso Cittadino, vi colgono in flagranti, e voi predicate al deserto. Fingere poi d'ignorare il significato della sigla massonica (e si è eruditi!) e poi manifestare i nomi degli appartenenti alla loggia secreta è un colmo di affidamento sull'ebetismo dei soliti ingenui.

Facciamo grazia al Cittadino dei giudizi, che esso ha raccolto da persone credenti. Non vale la pena d'occuparsene. Sono persone, che saranno credenti, ma non si sa in qual religione. Potrebbe darsi che credessero al Corano, al Talmud, che adorassero i .: massonici. Fino a quando quelle persone resteranno ignote, il Cittadino vorrà permetterci di non tenerne conto. Tanto più che la patente religiosa l'hanno ricevuta dal Cittadino stesso.

Per finire facciamo sapere al gentilissimo Cittadino che anche noi potremmo senza sfogliare il vocabolario stampargli contro una serqua di insolenze, e tessergli una filatessa di impropri, di vilipendii, come fa lui contro di noi. Ma noi ci contentiamo di rimanere facchini e lasciamo a lui il privilegio di usare il linguaggio delle trecche e delle lavandaie.

Volete passar bene un'ora, almeno la Domenica, nella lettura istruttiva, amena ed onesta? Abbonatevi al periodico settimanale "IL SAVIO", — Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Cartoleria-Tipogr. Francesco Giovannini.

IL VECCHIO MINATORE

(BOZZETTO)

(Continuas. e fine v. num. prec.)

— Avevate il mutuo soccorso, quando cravate ferito?
 — Sì, ma si pagava lasciando giù sulla nostra paga.
 — Ma quanto prendevate di mercede?
 — Secondo il lavoro che si fa, e secondo quello che costa lo zolfo e secondo i padroni. Si arriva a prendere 1,50, 1,75, 2 lire 2,25 ogni otto ore, ma c'era l'olio per la lucerna, la miccia, il lardo, il polvere, e poi ci sono i botteghini, questi ci portano via mezza paga.
 — Ma in che modo?
 — Perchè vicino ad ogni miniera c'è una bottega, gli operai la chiamano il botteghino, dove si vende farina, pane, olio, lardo, vino tutto quello che bisogna ai minatori, ma si vende salato, quasi il doppio di quello che costa altrove.
 — E perchè comprate i generi lì, e non li prendete nelle altre botteghe?
 — Ah, signor padrone, se si potesse lo farebbero tutti.
 — Ma come vi obbligano?
 — Nossignore, ma i padroni tardano due o tre mesi prima di pagare, e i zolfatari intanto come debbono campare? In altre botteghe è difficile che possano aver credito, e perciò devono cadere nei botteghini, e prender lì a credito la roba che costa, come ho detto, quasi il doppio. Questo vede ci rovina. Alle volte per comprare qualche cosa che non c'è nel botteghino, bisogna com-

CESENATICO, 10. (Ritardata) — Per una Commemorazione. — Si pretendeva da questi barbassori di dare una accentuata intonazione alle feste cinquantenarie dell'imbarco (prodigioso) di Garibaldi onde eclissare quelle centenarie ad opera dei cattolici nell'ottobre dello scorso anno: quelle di due giorni, queste di 13. Invece... delusione su tutta la linea. È inutile, e bisogna se ne persuadano tutti: dove non entra Dio, la fede, la religione tutto finisce per anemia. Non giovarono le molteplici circolari, i sesquipedali manifesti, le insistenti preghiere, le promesse infinite: si sperava dai monti e dalle castella un concorso grandissimo, invece è stato inferiore assai degli altri anni in cui non trattavasi di cinquantenario. Si ebbe la velleità di concepire la speranza per oratori di polso; e si parlava di Menotti Garibaldi, Barzilai, Schinetti, ecc., ma per finire dovettero contentarsi del Deputato Vendemini, sudando varie camicie onde ottenerlo per commemorare la famosa data. Egli pure ha sudato molto, dimenandosi come un ossesso per farsi togliere la parola parecchie volte dal Delegato di P. S. mentre arringava vicino al Monumento di Garibaldi, presente 700 persone tra interessati ed indifferenti del paese e forastieri. Il monumento era circondato da 10 bandiere, compresa quella del Municipio, e da sei corone di fiori freschi, delle quali una di questa Congregazione di Carità. Speriamo che questa sarà stata pagata dalla tasca privata dei singoli membri della Congregazione, mentre la Cassa delle Opere Pie non ha fondi per pagare mandati di qualche anno addietro, continuandosi per lo stesso motivo a tenere l'Ospedale. Se fossero stati spesi a tale scopo denari dell'Amministrazione, meglio era far mangiare alcuni poveri vecchi, e magari anche in onore di Garibaldi: questi, vivo, credo avrebbe accettato l'ultimo partito. Il secondo ed ultimo giorno di festa (Lunedì) si sarebbe detto giorno il più feriale, se la vostra banda cittadina, che suonò sempre egregiamente, non avesse rotta la sepolcrale monotonia. — Coraggio ed a rimetterci con maggior lena da qui ad altri 50 anni!

ADRIATICO.

(A proposito di tale Commemorazione, sappiamo che il Deputato del nostro Collegio, l'on. Pasolini, ha elargito per tali feste Lire 100. — Curiosa questa che un deputato monarchico concorra a rendere più solenne una manifestazione prettamente repubblicana, l'autorità è perfino costretta a prendere la parola all'oratore che si scaglia contro il Governo. Ecco che cosa fanno i bigotti delle istituzioni! Se lo facessimo noi! N. d. R.)

MONTIANO 15. (X) — Leggo nei n. 33. del Risveglio, giornale socialista di Forlì, una corrispondenza da Montiano, nella quale vedo messo in ballo un rispettabile Sacerdote Parroco del nostro Comune. Non faranno male due parole di commento.

L'ameno corrispondente dopo di aver narrato quanto io vi dicevo nella mia di Domenica scorsa, che cioè non si è ancora sciolta la crisi municipale, e di aver mostrato fiducia, che le nuove elezioni o parziali o generali suonino condanna specialmente per alcuni dei dimissionari, fa sapere ai compagni che il lavoro di propaganda nel campo radicale è intenso. Fin qui nessuna meraviglia, perchè ognuno cerca di tirar acqua al suo mulino. Esso però ha voluto aggiungere che se i radicali repubblicani e socialisti coalizzati combattono (modestia a parte) con armi leali e alla luce meridiana, così non avviene nel campo avversario e fatto pudibondo, come chi sta per dire uno sproposito, o meglio una bugia, chiede gli sia lecito di dire che questo avviene anche nel campo clericale. Per prova di ciò fa sapere al colto ed all'inclita che un molto Reverendo panciuto di campagna non è scrupolo di denigrare gli uomini dei partiti popolari ed assumersi impegni per la riuscita dei forcaioli rinunciatari. L'allusione alla persona è abbastanza chiara; tuttavia se il Signor Corrispondente avesse fatto il nome, gli saremmo stati molto grati, giacchè la chiarezza in uno scritto non è mai troppa. Ma questo sia detto per incidenza e fermiamoci sul fatto asserito. A questo proposito teniamo a dichiarare categoricamente, che il corrispondente del Risveglio mentisce affermando che il sullodato Reverendo a denigrato gli uomini dei partiti popolari; che il medesimo mentisce ancora asserendo che lo stesso Reverendo è assunto impegni per le riuscite dei dimissionari, e lo sfidiamo a portare una prova sola di quanto dice. Questo è quanto si può e si deve rispondere a coloro che dicono di combattere con armi leali e alla luce meridiana. Il molto Reverendo panciuto, che vi sta tanto sul cuore credetelo, ameno corrispondente del Risveglio, non perderà l'appetito per questa vostra calunniosa pappolata; esso è superiore a questi pettegolezzi; se in altri tempi ha fatto propaganda, — sempre con retto fine, perchè per lui il Municipio non è e non può essere una greppia — non ha assunto però impegni nuovi, come voi insinuate; e questo lo sanno tutti a Montiano, persino i marmi della scalinata dei Frati; anzi a questo proposito nessuno a Montiano ignora, che i moderati si sono altamente lamentati e si lamentano tuttora, del

prare per esempio del lardo o della farina e rivenderla, e così di una libbra di lardo che da tutti costa dieci od undici soldi, e nei botteghini, tenuto conto del peso scarso, costa 15, 16 e 17 soldi, rivendendola si prendono otto o nove soldi.

— Ma non vanno in prigione costoro? E nessuno degli operai dice una parola?

— Io sono vecchio.... e più o meno han sempre fatto così; e quelli che vendevano invece di andare in prigione come dice lei, si son fatti ricchi. Eh! va così il mondo, mio padrone!

— Noi lavoriamo e pochi ci succhiano il sangue, ci fanno morire di stenti....

— Ma vent'anni fa i minatori guadagnavano più non è vero?

— Una volta lo zolfo costava più e tutti andavano bene.... e c'eran altri padroni, e i botteghini erano un'altra cosa.... non c'era quell'usura che adesso ammazza la gente. Sono questi che ci rovinano, se no si vivrebbe. E potremmo star bene tutti padroni e minatori.... Ma allora essi non farebbero così presto ad arricchirsi!

— Ma dovrebbero unirsi tutti i minatori e, senza far del male a nessuno, reclamare e domandare quel che è giusto, e senza offendere i padroni pretendere quel che è giusto.

— Bisognerebbe esser tutti galantuomini per fare una cosa per bene ed esser tutti d'accordo.... E poi quando c'è del malumore contro i padroni, essi fanno una festa e comprano delle botti di vino e dan da bere e da mangiare a tutti gli operai, e questi mezzi ubbriachi gridano: viva! viva! mentre prima mormoravano: morte! E per pochi bicchieri di vino dimenticano tutte le angosce passate, e magari attaccan su dei fogli in lode dei padroni con tutte le firme degli operai, e poi, passato un po' di tempo,

supposto mancato appoggio del molto Reverendo panciuto: ultime elezioni. E dopo questo come fate voi, sig. corrispondente del Risveglio, a spargere simili panzane a scopo tendenzioso? Del resto però — sia detto in via pregiudiziale — il sul molto Reverendo panciuto se volesse, si crede di essere in diritto come e quanto il signor corrispondente, di far della paganda, per chi gli pare e piace, senza bisogno di domandare il permesso a chicchessia e molto meno a lui. Ognuno ha le proprie idee con l'annesso diritto di cercare ogni modo per trionfare. Non è così? — Se poi volete sapere quali sono le idee in riguardo alle cose comunali, eccole: Esso è solidale corrispondente del Savio, il quale ha ripetutamente affermato essere necessario procurare la concordia degli animi, senza del quale è impossibile il benessere del paese, e che non ha detto parole, che voi gli attribuite; e con questo viene a cadere il vostro dubbio che manchi la compattezza anche nel campo nostro.

Ma infine perchè questa corrispondenza? Per far comprendere al molto Reverendo panciuto, che gli uomini dei partiti popolari non intendono tollerare insinuazioni nè insulti. Così dice il corrispondente. Gli credete? Siete proprio ingenui. Ve lo dirò perchè. Perchè hanno paura. Eh, mascherina ti conosco! I signori socialisti temono certe efficaci propagande, certi connubi, che farebbero restare in tromba il giorno delle elezioni, ecco la ragione di questa corrispondenza, che ha tutta l'aria di una intimitazione.... a tempo perso. Eppure io vorrei invitare qualcuno del partito popolare, che potrebbe essere anche l'ameno corrispondente del Risveglio, a fare un po' di esame di coscienza, per trovare se mai, in qualche circostanza, abbia buttata là a qualche clericato per giunta colla sottana nera, la proposta di fare un connubio per atterrare il partito moderato. Cari socialisti l'accettereste un connubio con noi per i vostri begli occhi? Lo credo benissimo. Ma... via, deponete qualunque paura; i cattolici di Montiano staranno molto attenti prima di fare connubi con qualsiasi partito, perchè non hanno proprio voglia di far da cariatidi, per poi ricevere un calcio nelle parti occidentali, come succede molto spesso per la grande lealtà dei partiti eterogenei.

Sul finire permetta il sig. corrispondente del grande organone dei socialisti il Risveglio, al corrispondente dell'organetto dei clericali il Savio, di fargli una dichiarazione e di dargli un consiglio. La dichiarazione è questa che il corrispondente del Savio: quello che scrive lo pensa, quindi non mentisce, come voi dubitate. Il consiglio poi è questo: Smettano i signori radicali di mandar corrispondenze a base di menzogne ed ingiurie, perchè ci potrebbe essere pericolo, che da parte dei cattolici insultati avvenisse una seria reazione, che il giorno delle elezioni potrebbe essere la debacle del loro partito.

Le feste centenarie della Madonna del Popolo

GIUBILARI DI MONS. VESCOVO

Riparto totale generale delle Offerte L. 1533,00.	
Parrocchia di Saiano	L. 33,20.
» Diegaro	» 24,40.
» Diolaguardia	» 16,00.
» Tipano	» 30,00.
» S. Cristoforo	» 33,00.
» Sala	» 15,00.
» S. Lucia	» 19,00.
» Montenovo	» 36,00.
Compagnia del Crocifisso di S. Agostino	» 33,76.
Giacomo Foschi	» 3,50.
S. E. Rev.ma Mons. Vescovo (2. offerta)	» 100,00.

Prima nota della Parrocchia di Pievesestina:
 Associazione Cattolica di Mutua Carità l. 12,00. Pia Unione delle Madri Cristiane l. 10,00. Pia Unione di SS. Cuori l. 5,00. Offerte varie l. 20,00. — Totale l. 47,00.

Seconda nota della Parrocchia di S. Rocco:
 Riparto L. 19,95.

Biguzzi Luigi l. 1. Domenichini Rosa l. 0,50. Bertoli Caterina l. 2. Natali Laura l. 1. Raboni Chiara l. 5. Famiglia Galli l. 5. Lugaresi Assunta l. 2. N. N. l. 1. Bocchini Assunta l. 0,60. Venturi Demarista l. 0,35. Bertoli Annunziata l. 0,40. Merendi Lucia l. 0,25. Zavaglia Rosa l. 2. N. N. l. 3. Degli Angeli Dina l. 1. — Pie Persone l. 5,80. — Totale l. 50,85.

Altre offerte della Parr. di S. Bartolomeo:
 Riparto l. 45,05 — Maddalena Genocchi Venturi l. 10. N. N. l. 0,25. Angelina Gasperoni l. 0,50 Angelina Lombardini l. 0,70. N. N. l. 0,50. Mazzolini Francesco l. 1. Crudeli Francesco l. 0,50.

cominciano i lamenti contro il padrone. Son fatti così gli operai!... Dopo un po' d'anni i padroni vendono ad altri le miniere, e tutti gli cavano il cappello, e gli operai sono trattati più su più giù alla stessa maniera.... e ormai son rari quei padroni che li trattano da galantuomini.

— Ed è così che quei poveri disgraziati diventano cattivi, pieni d'odio contro i ricchi e i padroni, perchè in fondo hanno anche ragione d'esser trattati meglio che gli schiavi e le bestie.... Come volete, mio Andrea, che li amino, quando vedono loro arricchirsi, mentre essi dopo aver messo in pericolo la vita, non possono portare a casa alla loro famiglia tanto da vivere un po' meglio degli animali? E come possono imparare la virtù, la moralità, la religione da quei padroni, che vedono andare in Chiesa, e poi dimenticare i precetti più essenziali del Vangelo e della Chiesa, per esempio quelli di defraudare la mercede agli operai?

— Bisognerebbe che tutti i padroni e i ricchi fossero tutti come lei, allora s'andrebbe meglio tutti. Lo creda, mio padrone, che i minatori sarebbero molto più buoni se fossero trattati un po' meglio. Ma se si continua così, in questa miseria generale... se si continua così che dopo aver lavorato tutta la vita, uno si riduca alla mia età senza aver da vivere... ho paura che gli uomini si mangeran l'un l'altro. Quando si diventa disperati non s'intende ragione e si è capaci di tutto!...

Il povero vecchio cominciava a parlare più lentamente e con più affanno; credetti che il troppo parlare gli potesse nuocere; perciò gli feci conoscere che era meglio che andasse a riposarsi un po' e volli accompagnarlo a casa nonostante la sua ritrosia e i suoi scongiuri, perchè diceva, non conviene che uno come lei, accompagni un disgraziato quale sono io. — Ma per qual ragione

Casali Angela 0,50. Casali Annita 0,25 Brillì Palma 0,25. Battistini Assunta 0,25. Sama Francesca 0,35. Daltri 1. r. Lugaresi Primo 0,50. C.ssa Teresina Della Massa 1. r. Beali Giovanna 0,50 N. N. 1. r. Pie Persone 1. 3,05. Totale L. 58,95.

Totale generale L. 1868,66.

Pranzo a 300 poveri per cura della Pia Unione di S. Camillo de Lellis così distribuito: Giorno 8 Settembre, pranzo a cento vecchi; giorno 9, pranzo a cento vecchie; giorno 10, pranzo a cento fanciulli, metà maschi e metà femmine.

(continua)

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 20 — S. Gioacchino padre di M. V.

Festa del S. Cuore di Gesù a S. Bartolomeo.

Lunedì 21 — S. Giov. Franc. Fremiot de Chant.

Martedì 22 — S. Timoteo e C. martiri.

Mercoledì 23 — S. Filippo Benizi.

Festa ai Servi.

Giovedì 24 — S. Bartolomeo apostolo.

Festa nella sua Chiesa.

Venerdì 25 — S. Lodovico re.

Sabato 26 — S. Giacinto.

CESENA

Feste Centenarie. — Sappiamo che il Comitato per le feste centenarie e giubilari, dietro le odiose ed eccezionali restrizioni dell'autorità politica riguardo ai pellegrinaggi e al solenne incontro dei Cardinali e Vescovi, ha creduto suo decoro limitare le feste all'interno della Chiesa. Quindi non avranno luogo luminarie, fuochi artificiali, concerti, come si era stampato in apposito programma.

Due paroline al Cronista del "Cittadino" — Il cronista del *Cittadino*.... di cartapesta è in sulle furie perchè la tradizionale prudenza dei giornali *sacri* (sic) fa tenere coraggiosamente nascosti i veri autori degli scritti, e perchè, volendo su questi scaricare i suoi fulmini, non lo può fare, trovandosi fra i piedi invece loro *delle teste di legno*. Oh! bella! Ma non è questo forse, caro cronista, il vostro sistema? Ah, se non fosse stata la certezza di avere a che fare con delle teste di legno, quando qualche tempo addietro avete lanciato al pubblico quei vostri *numeri unici*, che rivelarono ancora una volta il fango del vostro ghetto e delle vostre logge, e ai quali è molto probabile abbia avuto parte anche qualche rabbino cronista del *Cittadino*, le cose non sarebbero andate così lisce.

Se gli autori *coraggiosamente* non si fossero tenuti nascosti, ci saremmo detto *due sole paroline*.... proprio *ad hominem*, anche senza incomodare i tribunali, anche senza ricorrere a valenti difensori affigliati o no alla vostra megera. E forse.... chi sa che non ci aveste compresi.... e bene.

Del resto vi siete sbagliato stavolta, come anche qualche altra, quando in quel *rivendicatore della morale* sulle colonne del *Savio*, avete veduto una nera tunica.

Credetelo pure che il Cronista del *Savio* come pure altri suoi colleghi di redazione non ha per ora intenzione di farsi prete. Del resto si vede che la febbre.... *pretofoba* di cui siete divorato vi fa vedere in ogni luogo delle nere tuniche.

Ma già, nessuna meraviglia: voi non portate gli occhiali. Potreste però farne uso, per non prendere così facilmente dei granchi a secco.

devo vergognarmi? io gli rispondeva, e dovette accontentarsi. Arrivai fino alla sua misera casetta; v'entra. Tutto mostrava, a chiari segni, l'estrema miseria: il letto sfatto e suco, il disordine delle poche masserizie lamentavano la mancanza di una donna che mettesse in assetto quel po' che c'era. Mi faceva compassione il povero Andrea quando mi pregava: Non venga, mio padrone, non entri.... c'è tutta la miseria possibile... è troppa vergogna anche per me. — No questo non dovete dirlo; la povertà anche più squallida, quando non è dovuta al nostro ozio, alla nostra infingardaggine, non disonora, non avvilisce; ma voi avete lavorato e anche troppo! Coraggio! domani manderemo una donna a mettervi un po' in ordine la vostra camera. — Il poveretto non sapeva come ringraziarmi: mi guardò cogli occhi gonfi di lagrime, e mentre voleva parlare, uno scoppio di tosse gli lo impedì, e non poté che levarsi il cappello. Coraggio! gli ripetei salutandolo, ci rivedremo domani.

Tornando pensavo: quando questo infelice scomparirà dal mondo nessuno, tranne pochi vicini, s'accorgerà della sua mancanza, come quasi nessuno oggi s'accorge de' suoi patimenti.... Di chi è la colpa di questa morte prematura, degli stenti di quella vittima?... Ma egli ha lavorato, ha prodotto per la società chi sa quanto, ha mantenuto una famiglia.... non aveva il diritto alla vita come il padrone a cui serviva? Non aveva diritto ad una mercede che compensasse le sue fatiche, che gli permettesse di vivere un po' meglio di uno schiavo, e di allevare i figli con più cura, mentre per la necessità avrà dovuto abbandonarli troppo presto, anche a costo che questi perdessero l'amore, la gratitudine verso il padre? Di chi la colpa se quest'uomo, invecchiato, tirato al sepolcro innanzi tempo, non ha potuto risparmiarsi per

Premesso ciò vi diciamo: Badate *azzecagarbugli sfacciato*, che siete voi che toccate dei brutti tasti quando parlate di lezzo, che esce dai luogni, che dovrebbero essere pii, dove non si rispettano i vincoli della famiglia ecc. Ah! dunque, voi dite che sono i preti che non rispettano i vincoli di famiglia? Avrete fatto a posta per metter avanti le mani per il primo, neh vero,? mentre si sa pubblicamente che non sono i preti che violano certi vincoli; oh no certo!

Non sarebbe il caso di rivolgere quei rimproveri a quei banditori ed apologisti di una morale da *chanteuses* che nei giornali levano al cielo malvagi appetiti che vogliono ad ogni costo soddisfare? Ci capiamo neh?

Ricordatevi, *azzecagarbugli ignorante*, che vergognosi esempi di immoralità pubblica li registra la storia, e non la storia del medio evo, ma la storia *d'oggi* capite?, a carico del dominio massonico; che troppo ne enumerano quasi tutte le cronache municipali, provinciali, commerciali a carico di chi malamente si atteggia a paladino della morale e della giustizia, che **concubinato, peculato, bancarotta semplice e fraudolenta, dilapidazioni dei beni del povero; strozzinaggio ecc. ecc.** sono sempre stati e sono istituti fecondi nel campo liberale-massonico; che le carceri dello stato sono piene non di *tuniche nere* e di *scocciarelli*, sì bene di certi *cavalcieri e commendatori* di una tal corona che non è certamente quella del..... Rosario.

Guardatevi attorno, *azzecagarbugli in mala fede*, e troverete che i preti d'oggi agiscono relativamente a voi, proprio come faceva il loro Divino Maestro, che di sante ragione appioppava le sue sferzate sui farisei di allora, chiamandoli *razza di vipere* come siete voi, *sepolcri imbiancati*, e via dicendo.

Siete voi che vomitate l'odio; che se poteste mangiarvi un..... prete, vi sembrerebbe di toccare il cielo col dito.

Siete voi i prepotenti; ed è appunto questa prepotenza che noi combatteremo ad oltranza.

Il **Consiglio Comunale** ha oggi all'unanimità (presenti 24 cons.) approvato l'ordine del giorno riguardante la soppressione di quella parte del piano regolatore che va coordinata colla nuova strada d'allacciamento per l'erigenda fabbrica da zucchero. — Ha quindi rettificato diverse deliberaz. del R. Commissario.

Tombola. — Il 1. premio di L. 1000 della tombola estratta martedì 15 corr. fu vinto dal Caporal Maggiore Cottignoli Ruggero del 11. Compagnia 77. Regg. Fanteria. Il 2. di L. 200 dal Sig. Gambi Romualdo di Ravenna.

Nuovo negozio — Il nuovo negozio che si è inaugurato pochi giorni fa dai Sigg. Teodorani e Morigi in via Dandini con grande assortimento di macchine da cucire ed accessori, merita assolutamente di essere visitato. Per il buon gusto ed eleganza col quale è stato corredato è riuscito il più *chic* fra gli altri negozi di recente aperti nella nostra città. Assai bene riuscita la ditta lavorata con vero genio artistico. — Auguriamo di cuore ai conduttori buona fortuna, pur essendo certi che tutta Cesena formerà la loro clientela.

La **Banda Municipale** domani 20, alle 20, in piazza Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. MARÀ — Marcia — Ndringhete drà.
2. SECCHI — Sinfonia — La fanciulla delle Asturie.
3. MEYERBEER — Fantasia — Roberto il Diavolo.
4. CINA — Valtzer — L' Epoca.
5. DONIZETTI — Atto 4. — Favorita.
6. ERBA — Polka — Porte-Bonheur.

la sua vecchiazza tanto da sfamare sè stesso?..... Io pensavo all'ignominia dell'usura, di quei botteghini che succhiano lentamente la vita ai doveri operai, e ai figli loro, e avvelenano le loro anime colla disperazione. Pensavo che non sarebbe stato impossibile, se non impedire tutto il male, almeno a ripararlo in parte, colla erezione di casse rurali, di cooperative di consumo che emancipassero gli operai dal ricorrere ai botteghini; eppure credevo che se io mi fossi dato a proporre, a istituire simili opere benefiche, sarei stato veduto di mal occhio dalle autorità, le quali avrebbero visto in quei provvedimenti salutari un attentato alle istituzioni; credevo che sarei stato bersagliato, minacciato dai padroni delle miniere onnipotenti, e magari dagli operai stessi, che non comprendendo l'importanza della cosa e accecati da qualche litro di vino si sarebbero rivolti contro chi facesse il bene loro. Ma dunque sarebbe impossibile rimediare a tanto male? La società stessa, lo stato dovrebbe provvedere a bisogni così generali... E mentre volgevo in me simili pensieri vidi in mezzo a un crocchio di giovinastrì sghignazzanti quel Gianni, figlio del povero Andrea, il quale se la rideva come se non avesse un pensiero al mondo, mentre il padre suo, laggiù in quella lurida stamberga stentava gli ultimi giorni di vita!..... Sentii fremermi il cuore, e un impeto di ribellione, di sdegno mi salì alla testa.... Ma non aveva il cuore quella belva? E mi sovenne delle parole del povero vecchio: Me l'hanno rovinato, non conosco più suo padre!.. Ah finché la società ha degli esseri che soffrono la fame e lottano cogli stenti, finché ha degli esseri che non sentono più il cuore vibrare dell'affetto filiale, ricordiamoci, oh ricordiamoci che bisogna ancora lavorare!

Lepus Cuniculus.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze : 22 - 5 - 14 - 59 - 89.

PER PASSARE IL TEMPO

Soluzione dei giuochi del N. 11.

Enigma - IL FUSO. — Anagramma - TREMO - MORTE.

Monoverbo - IN TRE C CIO — INTRECCIO.

Li spiegarono esattamente *tutti* i signori:

Da Cesena: — G. Benini, A. Chiesa, F. Lombardi, L. Milani-Zazzeri, R. Pieri, G. Strada, G. Valdinoci, M. I. Vanzi-DePaoli, M. Zignani.

Da Bologna: A. Fumero.

La sorte favori il Sig. Michele Zignani al quale verrà spedito il premio.

GIUOCII A PREMIO

Sciarada

Primo, Secondo, Intero, vedete oh meraviglia!

Sono un paio, una coppia, una pariglia.

E per servizio rendere al *primero*

Spesso a cavallo se ne va l'intero.

(ASCANIO).

Logogrifo

7 - Quell'uomo che mi perde è sventurato.

7 - Li miei parenti sono gigli e rose.

6 - Fu questo in medicina uno scienziato.

6 - Ti giunge caro s'anco poco vale.

8 - D'aziende in me si notan le partite.

5 - Chi privo è di pensieri è sempre tale.

4 - Malato son, le forze mie ho infralite.

6 - Del tempo parte siam, che ratto vola.

6 - Possente donna in terra ed anche in cielo.

7 - Dell'uomo tu mi cerca nella gola.

5 - Utile pianta son dal lungo stelo.

9 - Poichè l'uomo nascendo ha tal peccato

Di grazia è privo, e a morte egli è dannato.

(Numida).

Sciarada

Più fido del *primero* non c'è nessuno;

Il *secondo* fu celebre tribuno

Ora tu se vuoi l'inter schivare,

Ai monti te ne vola, oppure al mare.

(Tremacoldo).

NORME PER LA SOLUZIONE

Nel logogrifo i numeri indicano di quante lettere si compongono le parole. Dette parole non possono essere formate che da una parte delle lettere del *totale*, essendo sbagliato il giuoco che ricorresse, non dico a lettere non appartenenti al *totale*, ma anche a raddoppiamenti di quelle in esso contenute.

Es.: — 11 Setticlavio — 9 ateistico — 9 esoticità — 8 volatili — 8 saliceto — 9 civiltate, ecc.

— Fra coloro che invieranno entro giovedì 24 agosto l'esatta soluzione di *tutti* i giuochi, anche con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, Via Aldini, n. 2, 1. piano, sarà sorteggiato un bellissimo libro.

UGOLINI EUGENIO — Direttore-gente-responsabile.
Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Nella Premiata PasticcERIA e Liquoreria

SALVATORE RASI - CESENA

Porta Federico Comandini già Porta Trova

trovasi un copioso e svariato assortimento in PASTE e PIATTI
DOLCI finissimi, CIOCCOLATA fantasia, CONFETTURE esotica-
fine al liquore, VINI e LIQUORI squisitissimi esteri e nazionali.
Servizio appropriato e decorosissimo per BUFFET e RIN-
FRESCHI in occasione di Visite Pastorali - Prese di Possesso,
Feste Parrocchiali, Celebrazione della Prima Messa, etc.

PREZZI MODICISSIMI

Eleganti listini dettagliati gratis a semplice richiesta.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4.

L'Esiglio e la Morte di Pio Sesto

CONFERENZA DEL PROF. T. DE LA RIVE

CENT. SETTANTA.

Ultimi patimenti di **PIO VI**

Memorie storiche dell'Avv. P. B. CASOLI

CENT. CINQUANTA.

I CENTENARI di **PIO VI e PIO VII**

Lettera Pastorale di S. E. Mons. Alfonso M. Vespignani

CENT. CINQUANTA

Trovansi vendibili presso il Sac. Urbano Monti (Cancelleria Vescovile).

Presso la Cartoleria-Tipografia **FRANCESCO GIOVANNINI**
sono in vendita i seguenti libri:

Biblioteca della ROMA LETTERARIA

VINCENZO BOCCAFURNI

ROMA

— VERSI —

Un bel volume di 100 pag. con ritratto dell'Autore

UNA LIRA

DOMENICO CIAMPOLI

GEMME STRANIERE

— VERSI —

Volume con ritratto dell'Autore LIRE UNA.

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI

Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE

PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI

impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.